

02 Ottobre 2021



L'insostenibile 'indifferenza' aziendale

La questione del vestiario, per i colleghi tecnici calabresi, si sta trasformando in una vicenda offensiva ed umiliante.

Ci chiediamo quanto tempo ancora dovranno aspettare questi colleghi per vedersi consegnare dall'azienda il vestiario che gli spetta, senza doversi più umiliare a rivendicarlo o sentirsi offesi per la reiterata indifferenza aziendale.

In più occasioni, è stata denunciata da SNATER la gravità della cosa, anche perché parliamo di 'abbigliamento da lavoro' che il personale è **obbligato** ad indossare durante l'orario di lavoro, e non in modo improprio o indecoroso, salvo incorrere nella possibilità di veder applicate sanzioni disciplinari.

Parliamo di abbigliamento di lavoro che, oltre a rafforzare il senso di appartenenza di chi lo indossa, servirebbe a rafforzare l'immagine dell'azienda all'esterno. L'azienda dimentica che i tecnici, proprio per il loro costante contatto con i clienti, sono la migliore pubblicità, un vero e proprio biglietto da visita per rendere credibile e riconoscibile l'azienda all'esterno. Un tecnico che indossa capi usurati e danneggiati non trasmette certo un'immagine positiva! Anche in quest'ottica si inserisce l'importanza del vestiario ed è paradossale che sia proprio SNATER a doverlo ricordare all'azienda.

O forse all'azienda non interessa più che il tecnico TIM sia riconosciuto all'esterno? Oppure, si vogliono costringere i tecnici ad utilizzare indumenti propri per presentarsi in modo decoroso al cliente?

Ricordiamo il vecchio adagio: 'è l'abito che fa (anche) il monaco!'. I tecnici TIM, in Calabria, chiedono almeno di poter trasmettere un'idea di ordine e pulizia! **Con il vestiario che hanno l'obbligo di indossare...**

Considerato il protrarsi di tale inadempienza aziendale, SNATER non si arrenderà e andrà avanti fino in fondo per come ritiene giusto e doveroso nei confronti dei lavoratori!